



**OTTAVO RAPPORTO SULLA SICUREZZA
SINTESI DEI PRINCIPALI RISULTATI
TENDENZE DELLA CRIMINALITÀ IN TRENTINO, ITALIA ED EUROPA**

Le fonti dei dati:

Europa. La banca dati utilizzata per le analisi svolte sui paesi europei è di **Eurostat**, che dal 2004 raccoglie periodicamente i reati denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria nei paesi europei. I dati provengono dalle fonti amministrative nazionali dei paesi europei, come gli istituti nazionali di statistica, gli istituti nazionali di amministrazione penitenziaria, i ministeri dell'interno e della giustizia e le forze di polizia. Ai paesi si richiede di rendere i dati aderenti ad una definizione standardizzata fornita da Eurostat, e di fornire i dettagli su ogni differenza riscontrata nelle loro definizioni rispetto a quella generale.

Italia. La banca dati utilizzata è il Sistema di Indagine (**S.D.I.**), che costituisce lo strumento base per lo svolgimento di un'attività interforze di polizia, perchè contiene dettagliate informazioni su ogni fenomeno censito dalle Forze di polizia. Il sistema S.D.I. è lo strumento attraverso cui il Ministero dell'Interno raccoglie le statistiche della delittuosità, ossia il numero di delitti e di persone denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria.

I caveat metodologici:

Misurare l'estensione della criminalità in Europa è un'operazione complicata da una serie di fattori. I principali, che ci obbligano a leggere con cautela ogni analisi comparata sulle tendenze della criminalità nei diversi paesi come quella qui presentata, sono:

- a) ogni paese ha un diverso sistema giuridico e diverse definizioni di reato;
 - b) ogni paese presenta differenze nei criteri di denuncia e di registrazione dei reati da parte delle Forze dell'ordine;
 - c) ogni paese ha diversi metodi per la registrazione delle tipologie criminali;
 - d) in ogni paese la propensione alla denuncia dei reati da parte dei cittadini cambia;
 - e) in ogni paese le tendenze della criminalità possono essere influenzate da fattori differenti.
- Ad esempio una riduzione del tasso di omicidi in alcuni stati può dipendere dell'efficienza del sistema sanitario: gesti di violenza potenzialmente omicidari possono infatti non trasformarsi in omicidi effettivi solo per le abilità ed i progressi della medicina di emergenza.



1. LE TENDENZE DELLA CRIMINALITÀ IN TRENTINO E NELLE PROVINCE DI BELLUNO, BOLZANO, BRESCIA, VERONA E VICENZA DAL 1995 AL 2005

LE PERSONE

REATI VIOLENTI

I tassi di denuncia per lesioni dolose nel Trentino mostrano una tendenza crescente, coerentemente con ciò che sta accadendo a livello nazionale. Allo stesso modo, i tassi sono percentualmente aumentati per le province limitrofe al Trentino: Verona (+411,4%), Vicenza (+114,3%), Bolzano (+104,0%), Brescia (+99,2%) e Belluno (+78,8%). Il Trentino sembra, tuttavia, risultare, al 2005, la provincia con i tassi più bassi tra i territori considerati. Per quanto riguarda le denunce per violenza sessuale, il Trentino mostra un andamento altalenante. Negli ultimi anni registra tassi di denunce superiori alla media nazionale. In valori assoluti le denunce in provincia di Trento sono passate da 8 (1995) a 41 (2005). Anche le province limitrofe registrano nell'ultimo decennio valori in aumento: Belluno da 4 a 12, Bolzano da 13 a 49, Brescia da 9 a 82, Verona da 9 a 63 e Vicenza da 10 a 44.

LE COSE

FURTI

L'andamento del tasso di denunce per furto in Trentino è simile a quello nazionale, nonostante il Trentino si mantenga su valori più bassi. Dal confronto con le province limitrofe emerge che il tasso più basso spetta a Belluno. Per quanto concerne i furti in abitazione, l'Italia registra un trend decrescente a partire dal 1998 (-45,5%); per il Trentino il calo è costante ed evidente per l'intero decennio 1995-2005 (-68,0%). Solo nell'ultimo anno, sia in Italia che in Trentino, si registra una lieve ripresa delle denunce. I tassi di denunce risultano diminuiti sensibilmente anche nei distretti sicurezza limitrofi: Bolzano (-61,9%), Belluno (-55,0%), Brescia (-53,3%), Vicenza (-52,8%) e Verona (-40,1%). L'andamento in Trentino dal 1995 al 2005 dei furti in esercizi commerciali evidenzia un calo delle denunce del 28,8%, contro una riduzione solo del 2,4% a livello nazionale. Diminuzioni rilevanti caratterizzano anche le province di Belluno (-66,5%), Bolzano (-50,2%) e Brescia (-18,7%). Tassi di denuncia stabili o in aumento, invece, per le province di Verona (+0,9%) e Vicenza (+21,3%). Le denunce per furto di autoveicoli in Trentino risultano diminuite del 42,7% dal 1995 ad oggi. Seguono la stessa linea anche le province confinanti: Belluno (-62,4%), Bolzano (-53,9%), Verona (-49,3%), Brescia (-39,7%) e Vicenza (-8,4%). Infine, per i furti su auto in sosta il Trentino raggiunge, nel 1998, il suo picco massimo con 508,3 furti su auto in sosta ogni 100.000 abitanti, collocandosi, tuttavia, su valori mediamente più bassi delle province confinanti. Complessivamente, per i furti su auto in sosta, i tassi di denuncia sono percentualmente diminuiti per tutte le province considerate, anche se con diverse intensità: Trento (-44,9%), Belluno (-39,4%), Bolzano (-25,7%), Brescia (-14,5%), Vicenza (-7,2%) e Verona (-5,6%).



LE PERSONE E LE COSE

RAPINE

Le rapine in Trentino e in Italia mostrano andamenti diversi. A livello nazionale, dal 1995 ad oggi, si nota una crescita delle denunce (+55,6%), mentre la provincia di Trento presenta una situazione più stabile negli anni (+13,9%). Se confrontiamo la provincia di Trento con le province limitrofe, emergono tassi di denuncia che sono percentualmente aumentati in modo più marcato, nel decennio, per le province di Verona (+113,9%) e Belluno (+107,1%). I tassi più alti spettano alla provincia di Brescia, seguita dalle province di Verona e Vicenza. La provincia di Belluno si mantiene su livelli molto bassi. Per quanto riguarda le rapine in banca e uffici postali, esistono notevoli differenze tra Italia e Trentino. Il Trentino dal 1995 ad oggi ha avuto un andamento molto contrastato delle denunce e si è mantenuto sempre ad un livello più basso rispetto alla situazione italiana. Dal confronto con le province, emerge un tasso molto basso per Trento (in valore assoluto si passa da 13 a 8 rapine), Belluno (da 1 a 4) e Bolzano (da 3 a 4). Verona e Brescia sono, al contrario, le due province che presentano pesanti oscillazioni nei tassi che si mantengono sempre superiori alle altre province, passando (in valore assoluto) rispettivamente da 141 a 174 e da 27 a 92 rapine.

2. LA CONCENTRAZIONE DELLA CRIMINALITÀ IN TRENTINO E NELLE PROVINCE DI BELLUNO, BOLZANO, BRESCIA, VERONA E VICENZA NEL 2004-2005

LE PERSONE

REATI VIOLENTI

In generale, le province di Brescia, Belluno e Verona sembrano presentare situazioni più critiche per le lesioni dolose. In ordine decrescente di preoccupazione si ritrovano l'Alto Adige, la provincia di Vicenza e il Trentino. In provincia il tasso più elevato si registra nel comprensorio Alto Garda e Ledro (135,5 denunce ogni 100.000 abitanti) che presenta – unica eccezione – valori alti se confrontati con le province limitrofe. In Trentino i tassi delle violenze sessuali denunciate risultano fortemente influenzati anche da variazioni minime nel numero delle denunce. La Valle dell'Adige con 42 casi in due anni polarizza, infatti, quasi il 60% del totale delle violenze sessuali rilevate. I numeri degli altri comprensori sono ridotti a poche unità. Da qui, gli unici dati consolidati sono relativi proprio al comprensorio della Valle dell'Adige che presenta un tasso di 12,7 reati denunciati ogni 100.000 abitanti.

LE COSE

FURTI

Le aree più a rischio per il reato di furto, nel biennio 2004-2005, sono Brescia, Verona, Vicenza e il comprensorio della Valle di Fassa (dato influenzato dalla forte incidenza della popolazione turistica). Tassi inferiori alla media provinciale sono registrati in Valle di Non (642,9) e Bassa Valsugana e Tesino (1035,8). Relativamente ai furti in abitazione, in Trentino i comprensori registrano per lo più tassi di furti denunciati medio-bassi. La Valle di Fassa è l'unico comprensorio che registra



tassi elevati (291,7). I tassi più alti per i furti in esercizi commerciali si registrano per le città di Bolzano, Brescia, Vicenza e il distretto di Villafranca di Verona. Il Trentino registra, al contrario, tassi medio-bassi di denunce. Passando ai furti di autoveicoli, si rileva che le province di Belluno, Bolzano e Trento presentano livelli bassi di denuncia compresi tra 13,8 e 105,6 reati ogni 100.000 abitanti. In una situazione complessivamente tranquilla, i tassi più alti si registrano nel comprensorio Valle dell'Adige (56,9), Primiero (45,3) e Vallagarina (42,2). Infine, il reato di furti su auto in sosta vede Brescia e Vicenza con tassi medi annui molto alti (compresi tra 708,6 e 1177,0 reati ogni 100.000 abitanti). Per il Trentino tassi alti si trovano nei comprensori Valle di Fassa (518,6), Alto Garda e Ledro (476,9) e Valle dell'Adige (363,7), registrando altrove tassi contenuti.

LE PERSONE E LE COSE

RAPINE

Nel biennio 2004-2005 il confronto tra il totale delle denunce per rapina nei comprensori del Trentino e nei distretti sicurezza delle province limitrofe fa rilevare come zone a maggiore rischio i comuni di Verona e Brescia. In generale, la provincia lombarda e quelle venete (eccetto Belluno) sembrano essere più esposte a questo fenomeno rispetto alle province di Trento e Bolzano, che presentano tassi medi solo nei capoluoghi. Per quanto riguarda le rapine in banca e in uffici postali, le zone a più alta intensità di denunce sono i comuni di Brescia e Verona ed il distretto di Desenzano del Garda. A rischio con valori medi è anche l'intera provincia di Vicenza. Il Trentino, l'Alto Adige e la provincia di Belluno presentano valori bassi.

3. LE TENDENZE DELLA CRIMINALITÀ NELLE DIVERSE ZONE D'ITALIA DAL 1995 AL 2005

LE PERSONE

OMICIDI

In Italia l'andamento degli omicidi nel decennio 1995-2005 registra una progressiva riduzione influenzata soprattutto dal calo di denunce per omicidi nelle regioni meridionali. Infatti, nelle Isole si passa da 3,8 omicidi a 1,4 ogni 100.000 abitanti; meno intensa, ma comunque rilevante, è la riduzione degli omicidi nelle regioni del Sud che passano da 3,1 omicidi ogni 100.000 abitanti (1995) a 1,8 omicidi ogni 100.000 abitanti (2005).

REATI VIOLENTI

In Italia nel decennio 1995-2005 si registra un aumento del tasso di denunce per il reato di lesioni dolose, aumento dovuto anche al passaggio dal vecchio sistema di rilevazione allo S.D.I. Si rilevano aumenti del 157,9% al Nord-est, 125,8% al Nord-ovest, 191,9% al Centro, 156,3% al Sud e 187,2% nelle Isole. Anche per i reati di violenze sessuali, il tasso di denunce è percentualmente aumentato del 356,9% al Nord-ovest, del 312,0% al Nord-est, del 357,3% al Centro, del 268,0% al Sud e del 183,6% nelle Isole.



LE COSE

FURTI

L'andamento dei furti in Italia nel decennio considerato non presenta marcati mutamenti: cresce nel Nord-ovest (+11,2%), Nord-est (+22,6%) e Centro (+15,7%), diminuisce al Sud (-1,9%) e nelle Isole (-19,2%). I tassi di denuncia di furti in abitazione evidenziano un generalizzato calo in tutte le aree: Isole (-56,5%), Nord-est (-47,5%), Nord-ovest (-45,5%), Sud (-44,3%) e Centro (-39,1%). Per i furti in esercizi commerciali si rileva un calo generalizzato nel numero delle denunce nel Nord-est (-17,5%) e nelle Isole (-17,2%). Viene registrato un leggero incremento nel Nord-ovest (+1,9%), Sud (+3,5%) e Centro (+8,3%). I furti di autoveicoli sono in diminuzione in tutte le macroaree: Nord-ovest (-46,2%), Nord-est (-38,0%), Centro (-37,2%), Isole (-50,9%) e Sud (-38,9%). Ugualmente per i furti su auto in sosta: Nord-ovest (-34,1%), Nord-est (-11,1%), Centro (-44,0%), Sud (-47,5%) e Isole (-61,1%).

LE PERSONE E LE COSE

RAPINE

Dal 1995 al 2005 il tasso di rapine in Italia è in crescita in tutte le macroaree considerate. Il dato più significativo è la forte crescita nel Mezzogiorno, con un aumento del tasso del 98,9%, seguito dal Centro (+72,4%), dal Nord-ovest (+53,0%) e dal Nord-est (+52,9%). L'unica eccezione è rappresentata dalla diminuzione delle rapine in Sicilia e Sardegna (-21,0%). Per quanto riguarda le rapine in banca e uffici postali, invece, in tutte le cinque macroaree si osserva un andamento oscillatorio. Nord-est e Sud fanno registrare le variazioni maggiori, con rispettivamente una crescita dei tassi di denuncia del 51,3% ed una diminuzione del 35,3%. Accanto al Nord-est, l'altra area più critica per questo reato è il Nord-ovest (+11,1%). Nel Centro, infine, si registra un calo del 25,8%.

4. LA CONCENTRAZIONE DELLA CRIMINALITÀ NELLE PROVINCE ITALIANE NEL 2004-2005

LE PERSONE

OMICIDI

Nel biennio 2004-2005 in Italia si evidenziano forti differenze nei tassi di denunce tra Nord e Sud: nelle province del Nord il tasso di omicidi è generalmente "basso" (compreso tra 0 e 1,9 reati ogni 100.000 abitanti). Le province del Sud, invece, riportano valori più alti: tra le province con i tassi più alti molte sono calabresi (Catanzaro, Crotone, Reggio Calabria e Vibo Valentia).

REATI VIOLENTI

Nel biennio 2004-2005 in Italia le denunce per lesioni dolose sono distribuite a macchia di leopardo lungo tutta la penisola coinvolgendo tanto il Nord quanto il Sud del Paese. Le tre province più a rischio sono Trieste (241,7 denunce ogni 100.000 abitanti), Imperia (197,8) e Rimini (167,0). Le province meno a rischio sono Roma (57,4), Messina (63,9) e Catania (64,2). Il dato sembra essere, tuttavia, il prodotto di una minor propensione alla denuncia da parte dei cittadini in alcune aree del Paese. Per quanto riguarda le violenze sessuali denunciate nel biennio 2004-2005, le aree geografiche che rilevano tassi più elevati appartengono al Centro-nord (Toscana ed Emilia-Romagna). Tra le province più a rischio: Prato (19,1 denunce ogni 100.000 abitanti), Trieste (16,1) e Rimini (14,4). Nessuna provincia meridionale presenta, al contrario, tassi alti (superiori a 9,4 denunce



ogni 100.000 abitanti). Registrano tassi di denunce ancora più bassi Ragusa (0,7), Ascoli Piceno (1,9) e Benevento (3,2). Tra le città con meno denunce spicca Napoli (4,2).

LE COSE

FURTI

Le aree più a rischio sono quelle dell'Italia centro settentrionale: Rimini rileva il tasso medio annuo più elevato (5662,9 denunce ogni 100.000 abitanti) in ragione della sua vocazione turistica. Milano, Roma, Torino, Genova e Firenze entrano tra le province più a rischio soprattutto a causa della dimensione urbana. Per i furti in abitazione si corrono più rischi nelle regioni centro settentrionali: Pavia (421,0 furti ogni 100.000 abitanti), Alessandria (395,2), Asti (382,5) e Pisa (376,7). Le province maggiormente colpite dai furti in esercizi commerciali sono, invece, Emilia-Romagna, Toscana e Liguria. Relativamente ai furti di autoveicoli le province che registrano valori più elevati sono quelle di Napoli (788,1 furti ogni 100.000 abitanti), Roma (777,8), Catania (706,1) e Bari (649,3). Fanno eccezione Milano (711,1), che registra un tasso alto, e Brescia, Torino, Genova e Bologna, che registrano valori compresi tra 214,8 e 514,3 reati ogni 100.000 abitanti. Infine, i tassi di denuncia maggiori per i furti su auto in sosta spettano alle province delle grandi città centro settentrionali: Modena (719,1 reati ogni 100.000 abitanti), Torino (684,4), Bologna (676,9) e Milano (657,7).

LE PERSONE E LE COSE

RAPINE

Nel biennio 2004-2005 le aree dell'Italia con il maggiore tasso di denunce per rapine sono le province di Napoli (410,7 rapine ogni 100.000 abitanti) e Caserta (290,3). Le zone, invece, con un tasso medio si distribuiscono a macchia di leopardo lungo tutta la penisola includendo province con grandi centri come Torino (138,2 rapine ogni 100.000 abitanti), Milano (119,0), Palermo (112,4) e Bologna (102,9). Le province meno a rischio di rapina sono, invece, le province alpine di Belluno (9,2 rapine ogni 100.000 abitanti) e Sondrio (9,5). Per quanto riguarda le rapine in banca e in uffici postali, nel biennio 2004-2005, la zona con un alto tasso di denuncia si concentra nel Nord e nel Centro del Paese: Bologna (19 rapine ogni 100.000 abitanti), Ravenna (17,3), Prato (14,4), Brescia (13,3), Rimini (12,1) e Verona (11,0). Si nota, inoltre, un picco in Abruzzo, nella provincia di Pescara (11,2) e in Sicilia, a Catania (11,3).

5. LE TENDENZE DELLA CRIMINALITÀ IN ITALIA E NEGLI ALTRI PAESI DELL'UNIONE EUROPEA DAL 1995 AL 2005

LE PERSONE

OMICIDI

L'andamento degli omicidi nei Paesi europei (EU 15) decresce anche se non in modo uniforme. L'Europa del nord rimane l'area più a rischio (1,6 omicidi ogni 100.000 abitanti), quella del sud la più sicura. L'Italia, insieme alla Grecia, presenta i tassi di denuncia minori per il reato considerato.



REATI VIOLENTI

L'andamento dal 1995 al 2005 dei reati violenti nelle macroaree europee è in crescita: più nell'Europa del nord (+198,7%), meno nell'Europa del sud (+51,9%) e nell'Europa occidentale (+32,4%). L'Italia conferma quest'andamento registrando un sensibile aumento del tasso di denunce per i reati di lesioni dolose.

LE COSE

FURTI

Nel decennio 1995-2005 l'andamento generale dei furti in Europa è in diminuzione. Per i furti in abitazione si rilevano le seguenti diminuzioni: Europa del nord -54,1%; Europa del sud -40,0%; Europa occidentale -30,3%. Per i furti di veicoli a motore le diminuzioni rilevate sono rispettivamente: Europa del nord -50,6%; Europa occidentale -48,3%; Europa del sud -19,1%. In aumento i furti registrati in Austria (+76,1%) e Portogallo (+41,0%).

LE PERSONE E LE COSE

RAPINE

Dal 1995 al 2005 il tasso di denunce per rapina è in crescita nell'Europa del nord (+29,3%) e nell'Europa occidentale (+5,9%), mentre nell'Europa del sud il fenomeno risulta in diminuzione (-19,4%). L'andamento italiano, dal 2000 in poi, ha sempre registrato tassi di rapine inferiori alla media europea.

6. LA CONCENTRAZIONE DELLA CRIMINALITÀ IN EUROPA NEL 2004-2005

LE PERSONE

OMICIDI

Nel biennio 2004-2005 i paesi che registrano i tassi di denuncia più alti sono la Finlandia (2,5 reati ogni 100.000 abitanti) e il Belgio (1,9). Al contrario, Austria e Lussemburgo presentano valori molto bassi (0,7). L'Italia si attesta su valori inferiori a 1,3 omicidi ogni 100.000 abitanti.

REATI VIOLENTI

Nel biennio 2004-2005 Regno Unito (2116,5 reati ogni 100.000 abitanti) e Austria (1962,9) registrano tassi di denunce per reati violenti particolarmente elevati. Valori medi nell'Europa del nord, bassi nell'Europa del sud (Grecia 92,3; Italia 192,4).

LE COSE

FURTI

Per il biennio 2004-2005 con riferimento ai furti in abitazione i tassi di denuncia più alti si sono registrati in Olanda (601,9 denunce ogni 100.000 abitanti), Belgio (582,5), Danimarca (577,3) e Regno Unito (546,2). Questi valori sono dovuti, probabilmente, ad una maggior propensione a denunciare, ovvero a definizioni di reato più allargate. Al contrario, i paesi europei meno a rischio per furti in abitazione sono: Germania (141,7 reati ogni 100.000 abitanti), Finlandia (145,2) e Svezia



(190,3). Per i furti di veicoli a motore i paesi più a rischio sono: Svezia (654,4 denunce ogni 100.000 abitanti), Italia (470,3), Francia (438,7) e Regno Unito (428,3). Evidenziano tassi decisamente inferiori Grecia (51,7), Lussemburgo (109,2), Austria (117,7) e Germania (123,8).

LE PERSONE E LE COSE

RAPINE

Nel biennio 2004-2005 i tassi più alti si registrano in Belgio (207 rapine ogni 100.000 abitanti), Francia (196,2) e Regno Unito (167,9). Emerge una forte differenza tra i paesi più a rischio e il paese europeo con i tassi minori (la Grecia rileva solo 21,6 rapine ogni 100.000 abitanti).



RIEPILOGANDO:

TRENTINO E DINTORNI

- Reati violenti: il Trentino segue il dato nazionale in crescita. Il tasso di denuncia per lesioni dolose in Trentino mostra un andamento crescente coerentemente con ciò che sta accadendo a livello nazionale. Dal confronto con le province limitrofe (Belluno, Bolzano, Brescia, Verona e Vicenza) il Trentino resta, tuttavia, l'area più sicura. Per le violenze sessuali, la tendenza trentina è altalenante con tassi superiori alla media nazionale negli ultimi anni.
- Trentino: provincia sicura per furti e rapine. L'andamento del tasso di denunce per furti in Trentino è simile a quello nazionale pur mantenendosi per l'intero periodo considerato su valori più bassi. In Trentino le rapine mostrano un andamento stabile negli anni con v costantemente al di sotto della media nazionale.

ITALIA

- Più furti al Nord e al Centro Italia. Nel biennio 2004-2005 Rimini rileva il tasso medio annuo più elevato in ragione della propria vocazione turistica. Milano, Roma, Torino, Genova e Firenze sono tra le province più a rischio soprattutto a causa della dimensione urbana.
- A rischio rapine le province di Napoli e Caserta. Lungo la penisola i tassi medi di denuncia per rapine si distribuiscono a macchia di leopardo: Torino, Milano, Palermo e Bologna. Belluno e Sondrio le province meno a rischio.

CONFRONTO EU 15/ITALIA

- Meno omicidi ma più violenza di altro genere sia in Italia che in Europa. Gli omicidi diminuiscono ovunque, mentre le altre violenze aumentano. È il fenomeno della violenza "frenata": la violenza sembra esprimersi sempre meno in omicidi e sempre più in una pluralità di comportamenti violenti, proprio come un fiume in piena che, frenato da un ostacolo, si disperde in molti rivoli prima di arrivare alla foce.
- Calano i furti sia in Italia sia in Europa, in particolare diminuiscono sia quelli in abitazione che quelli di veicoli a motore. I paesi più a rischio di furto sono Olanda, Belgio, Danimarca e Regno Unito, mentre Germania, Finlandia e Svezia sono i paesi europei meno a rischio di furto.
- Aumentano le rapine sia in Italia sia in Europa. Il tasso di denunce è in crescita in tutta l'Europa, ma in controtendenza c'è l'Europa del sud: l'andamento italiano, dal 2000 in poi, ha sempre registrato tassi di rapine inferiori alla media europea.